

## COMMISSIONE VIII

## AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

(n. 13)

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 APRILE 1995

*(Ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera)***AUDIZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER LA PROTEZIONE CIVILE, PROFESSOR FRANCO BARBERI, SULL'UTILIZZO DEI CANADAIR NELLA CAMPAGNA ANTINCENDI 1995****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO FORMENTI****INDICE**

	PAG.	PAG.
<b>Audizione del sottosegretario di Stato per la protezione civile, professor Franco Barberi, sull'utilizzo dei Canadair nella campagna antincendi 1995:</b>		
		Formenti Francesco, <i>Presidente</i> ..... 290, 296
		Barberi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la protezione civile</i> ..... 291
		Scanu Gian Piero (gruppo PPI) ..... 295

**La seduta comincia alle 15,45.**

**Audizione del sottosegretario di Stato per la protezione civile, professor Franco Barberi, sull'utilizzo dei Canadair nella campagna antincendi 1995.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, del sottosegretario di Stato per la protezione civile, professor Franco Barberi, sull'utilizzo dei *Canadair* nella campagna antincendi 1995.

L'odierna audizione è stata sollecitata da alcuni parlamentari in relazione alle notizie di cui sono venuti a conoscenza sul mancato rinnovo del contratto concernente i servizi antincendio effettuati dai *Canadair*, stipulato con una società francese, con sede in Corsica.

Dopo le audizioni svolte lo scorso anno e l'assunzione di conseguenti misure normative, ci erano state date dal sottosegretario del precedente Governo ampie garanzie in ordine allo svolgimento del servizio: vorremmo pertanto conoscere dal sottosegretario in carica quale sia l'intenzione della Presidenza del Consiglio dei ministri sugli indirizzi da assumere in questo settore.

La richiesta di un approfondimento a tale riguardo è stata avanzata, in particolare, dall'onorevole Scanu, rappresentante delle genti di Sardegna, le quali sono turbate dalla presa di posizione che il Governo avrebbe assunto, se le notizie cui si fa riferimento corrispondessero a verità. Pertanto, prima di ascoltare la relazione del professor Barberi, do la parola all'onorevole Scanu per un breve intervento di precisazione sui motivi dell'audizione.

GIAN PIERO SCANU. Desidero innanzitutto ringraziare il professor Barberi per la sua disponibilità a partecipare all'odierna audizione.

Nella giornata di ieri, ho avuto informalmente notizia del fatto che la Presidenza del Consiglio avrebbe contestato il contratto in essere con una società che, già da alcuni anni, cura il noleggio dei *Canadair* da utilizzare per il servizio antincendi. La notizia, che è di fonte parlamentare, ha destato in me un notevole allarme, perché da essa si potrebbe evincere una sostanziale impossibilità, per il dipartimento della protezione civile, di sviluppare con tempestività il piano antincendi su tutto il territorio nazionale e di mantenere fede all'impegno di potenziamento dei mezzi aerei per tutto lo spazio aereo nazionale e quindi anche per quello della Sardegna (tutto ciò, quando, a suo tempo, era stata solennemente dichiarata la volontà di posizionare nell'isola quattro *Canadair*). La notizia, inoltre, fa nascere la preoccupazione che la situazione possa vieppiù aggravarsi a seguito della terribile siccità che si è abbattuta su molte parti del nostro paese, non ultima la regione Sardegna.

La prego, quindi, signor sottosegretario, di informarci esaurientemente sui seguenti punti: quando ella intenda proporre l'inizio della campagna antincendi, con l'avvio delle connesse attività; quanti mezzi siano, a questo fine, effettivamente disponibili; quali nuove basi si intendano attivare. Ricordo che con una risoluzione votata all'unanimità da questa Commissione si chiese al precedente Governo, ottenendo una risposta favorevole, di atterrare nell'aeroporto di Olbia, in Costa

Smeralda, una base che avrebbe potuto permettere l'utilizzo H24 dei *Canadair*.

Infine, vorrei sapere quali altre iniziative integrative ella intenda attivare in questo periodo, considerando che i segnali che provengono dalle varie regioni, in quanto oggettivamente espressi, inducono a ritenere che anche quest'anno la guerra contro il fuoco sarà molto dura e difficile.

La Commissione è fortemente preoccupata e la volontà di essere adeguatamente informati va interpretata anche come nostra totale disponibilità a collaborare affinché in sede parlamentare possa essere rappresentata l'urgenza di favorire un'ulteriore e adeguata dotazione di mezzi e di uomini.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*. Signor presidente, onorevoli deputati, quella degli incendi boschivi e di superfici non boscate è certamente una delle piaghe che affligge ogni anno il nostro paese. Nel 1994, pur registrandosi un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente, il peggiore dell'ultimo periodo, è stata devastata dagli incendi una superficie gigantesca del nostro paese. La Sardegna è stata la regione maggiormente colpita e subito dopo, per la prima volta e un po' a sorpresa, si è collocata la Sicilia, che negli anni precedenti registrava livelli più bassi del fenomeno, anche considerando la sua limitata superficie boschiva.

Fin dal primo momento del mio recentissimo insediamento ho dedicato grande energia ed attenzione alla campagna antincendi. Nonostante infatti la legge affidi al dipartimento della protezione civile l'unico compito di coordinare e dirigere il servizio aereo delle campagne antincendio, in realtà, intendendo in maniera estensiva tale compito e quindi coordinandolo con tutte le altre attività in materia di protezione civile che la legge assegna al dipartimento, mi sono fatto promotore di una serie di iniziative.

Pochi giorni fa abbiamo tenuto una prima riunione di coordinamento, d'intesa con la direzione del servizio antincendio

del Ministero dell'interno e con gli uffici competenti del Ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le regioni e dei COR regionali. In quella sede abbiamo sottoposto all'attenzione dei partecipanti il piano di rischieramento dei mezzi aerei per la campagna antincendio della prossima estate. Ho anche proposto, ed è stato concordato in tal senso, di modificare lo schieramento tra il periodo invernale e quello estivo; mi ero infatti stupito che il medesimo fosse mantenuto rigorosamente identico nei due periodi, quand'è notorio che gli incendi nel periodo invernale interessano solo una limitata fascia di regioni del nord, mentre il fenomeno le tocca in misura molto limitata nel periodo estivo, riguardando soprattutto l'area tirrenica.

Abbiamo posto sul tappeto, contestualmente alla definizione dei due diversi schieramenti dei mezzi aerei, l'opportunità che il corpo forestale dello Stato, almeno per le regioni a statuto non speciale, preveda una diversa distribuzione di uomini e strutture tra periodo estivo e periodo invernale; pur lasciando in ogni regione un presidio ragionevole, vorremmo infatti concentrare meglio le forze disponibili nelle regioni notoriamente più esposte al pericolo di incendi durante la fase estiva.

È stato a lungo discusso il problema della intensificazione della campagna di prevenzione, sotto tutti i profili ed in particolare dal punto di vista dell'educazione e delle azioni di pulitura del sottobosco, per eliminare almeno una delle cause che rendono più facile la propagazione degli incendi. Abbiamo discusso a lungo anche di una migliore utilizzazione delle associazioni di volontariato specializzate in questo campo.

Quanto alla proposta di schieramento dei mezzi aerei, da quest'anno avremo quattro nuovi *Canadair*; due sono già in Italia, il terzo arriverà alla fine di questo mese ed il quarto alla fine di giugno. Si è dunque verificato un significativo potenziamento dei mezzi aerei per la lotta antincendio, anche se certamente il nostro paese avrebbe bisogno di più mezzi, so-

prattutto se ne confrontiamo la quantità con quella ben più ingente a disposizione della Francia.

È stata poi realizzata — speriamo di poterla sperimentare quest'anno — un'attrezzatura particolare che potrebbe risultare più efficace dei *Canadair*. Si tratta di un serbatoio a caricamento automatico da installare sugli elicotteri pesanti tipo CH47, che dovrebbe consentire una capacità rapida di intervento (caricamento e scaricamento) con il vantaggio di una maggiore precisione nel raggiungimento della sorgente del fuoco.

Questa cartina, che mostro alla Commissione e che sarà formalmente consegnata quando saranno giunte le osservazioni delle regioni e saranno perciò decisi gli schieramenti definitivi, rappresenta l'ipotesi di schieramento presentata alla riunione prima ricordata.

In Sardegna è stato previsto l'aumento di un *Canadair*, con dislocazione nella base di Olbia, per la quale sono state nel frattempo disposte tutte le misure tecniche che un anno fa avevano impedito di collocarvi il velivolo. La proposta era già stata discussa dal capo del dipartimento, generale Manfredi, in una recente visita compiuta in Sardegna, durante la quale era stato affrontato il problema dell'emergenza siccità (in quell'occasione il dipartimento aveva messo a disposizione i propri mezzi per cercare di risolverlo almeno parzialmente). La dotazione dislocata in Sardegna è stata dunque fortemente potenziata, perché si passa da due a tre aerei.

L'onorevole Scanu ha parlato di quattro aerei. Dalla documentazione in mio possesso risulta però la richiesta di un solo mezzo, che, come ho detto, sarà soddisfatta, con un significativo miglioramento della situazione.

In verità, tutte le regioni, nel corso dell'incontro di cui ho poc'anzi parlato, hanno chiesto la dislocazione di velivoli sul proprio territorio.

Abbiamo però fatto loro osservare, che, alla luce delle statistiche, i tempi intercorrenti fra il momento in cui il mezzo aereo viene richiesto al nostro centro operativo e

quello in cui esso (ovviamente se le condizioni meteo lo consentono) interviene non sono molto lunghi; sono tempi che, a seconda della distanza dell'incendio, raramente superano l'ora. Sarebbe certo opportuno abbreviare ulteriormente questi tempi, ma abbiamo fatto notare che tra il momento in cui l'incendio viene segnalato e quello in cui ci viene richiesto l'intervento del mezzo aereo passa spesso un numero rilevante di ore; pertanto, la mezzora o l'ora di tempo necessaria per raggiungere il luogo dell'incendio rappresenta un intervallo temporale insignificante rispetto al ritardo che spesso si verifica tra la sua segnalazione e la richiesta di soccorso.

Il problema è tecnicamente molto complesso: non è possibile infatti che l'insorgenza di un incendio di qualsiasi tipo scateni subito la richiesta dell'aereo, richiesta cui spesso non potremmo materialmente dar seguito. Vi è quindi la necessità di stabilire, il più rapidamente possibile, se l'incendio possa assumere proporzioni tali da richiedere l'intervento di mezzi aerei. Abbiamo pertanto concordato la stesura di una procedura standard per tutti i COR regionali in materia di valutazione delle caratteristiche dell'incendio, al fine di ridurre i tempi morti e di realizzare gli interventi il più rapidamente possibile. Ricordo che la Francia, che dispone di una flotta di *Canadair* molto più numerosa della nostra, mantiene addirittura in volo permanente, nelle zone più pericolose, *Canadair* carichi di acqua o di materiale antincendio, in modo da poter realizzare istantaneamente gli interventi. Sarebbe una soluzione ideale, verso la quale anche il nostro paese dovrebbe tendere; adesso però non disponiamo di risorse sufficienti. Ci siamo però attivati ed abbiamo avviato la soluzione del problema, esaminandone tutti gli aspetti.

Rispondo ora ad alcune domande — tratterò poi la questione della convenzione con la società che gestisce i *Canadair* —, rilevando che l'inizio della campagna antincendio avverrà quanto prima (appena riceveremo le necessarie risposte potremo varare queste procedure), ma sarà certa-

mente anticipata rispetto allo scorso anno; essa durerà fino a quando sarà necessario, certamente comunque fino alla fine di settembre, mese in cui normalmente si esaurisce la punta del fenomeno. Ove fosse necessario, la faremo durare di più.

Ho già risposto relativamente al fatto che ad Olbia vi sarà, secondo il piano di schieramento predisposto, una nuova base di *Canadair*. Mi pare di aver anche risposto circa le altre iniziative intraprese per la campagna antincendio. Rilevo altresì, con riferimento ad una osservazione del presidente, che non ci risulta alcun contratto con società francesi.

La convenzione con la società che da alcuni anni gestisce i *Canadair* non è stata ancora rinnovata; in realtà, il contratto in vigore scade nel luglio 1996. La parte che dobbiamo negoziare non riguarda quindi la gestione degli aerei esistenti (perché questi sono oggetto del contratto attuale) ma quella dei nuovi quattro *Canadair* di cui ho parlato all'inizio, due dei quali già in Italia.

Il servizio prestato dalla società in questione risale al 1987, quando per la prima volta fu siglata una convenzione comune fra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e il dipartimento della protezione civile per la gestione dei primi quattro *Canadair* esistenti in Italia, di proprietà del predetto ministero. La convenzione prevedeva che il dipartimento della protezione civile intervenisse con un contributo solo se il totale delle spese avesse ecceduto la certa cifra di 20 miliardi di lire. Venivano inoltre poste a carico dell'amministrazione le spese di impianto (7 miliardi) per la gestione dei *Canadair* e quelle annue (circa 2 miliardi e mezzo, in ragione di 250 ore di volo per ciascun aereo).

Un'ulteriore convenzione è intervenuta il 9 agosto 1990: il ministro dell'agricoltura e il dipartimento della protezione civile hanno stipulato in tale data una seconda convenzione con la società SISAM, concernente questa volta il noleggio di due *Canadair* di proprietà della stessa società, le cui spese di gestione — operative e logistiche — venivano suddivise in parti uguali tra dipartimento e ministero. Tali spese

ammontavano a 850 milioni annui per ciascun aereo. La durata della convenzione era prevista in tre anni, rinnovabile fino ad un massimo di nove anni. La gestione degli aerei di proprietà del ministero e di quelli della società è già oggetto di una vigente convenzione, che scade l'anno prossimo; quindi, per quanto riguarda questi mezzi aerei, non esiste attualmente alcun problema.

Nel 1993 invece, come conseguenza dei terribili incendi avvenuti in quell'estate, furono approvati dei provvedimenti che autorizzavano l'acquisto dei quattro nuovi *Canadair*, cui ho già fatto cenno. La procedura di acquisto è stata completata e, come ho già detto, due di essi sono già in Italia, il terzo sarà consegnato fra meno di un mese e il quarto entro il 30 giugno: quindi essi potranno intervenire nella campagna antincendio della prossima estate.

La flotta aerea attualmente disponibile per la campagna antincendio è composta in definitiva da tre *Canadair* di proprietà del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (originariamente erano quattro, ma uno di questi è andato perduto durante un intervento), da due CL 215 noleggiati dalla società SISAM e dai quattro nuovi CL 415, velivoli moderni, più potenti ed efficienti.

Passando al problema dell'estensione del contratto vigente alla gestione dei quattro nuovi *Canadair*, con ordinanza del 19 gennaio 1994 il dipartimento della protezione civile è stato autorizzato ad affidare alla società SISAM la gestione operativa e logistica dei suddetti aerei, stipulando a tal fine un'apposita convenzione alle stesse modalità e condizioni economiche già previste nelle precedenti relative alla gestione dei *Canadair* CL 215. In conformità a questa ordinanza, il dipartimento, d'intesa con il ministero, ha predisposto la bozza di convenzione per la gestione dell'intera flotta aerea *Canadair* da parte della SISAM, sulla quale si è espresso favorevolmente anche il Consiglio di Stato. In detta convenzione, che ribadiva le condizioni della precedente in corso con la SISAM, erano previste talune

varianti, di cui la più importante riguardava la durata della convenzione stessa, che veniva portata a nove anni, e la ripartizioni in parti uguali fra ministero e dipartimento di tutte le spese di gestione.

Occorre osservare che la ragioneria centrale del Ministero delle risorse agricole ha fatto presente l'impossibilità, per lo stesso ministero, di assumere impegni pluriennali, poiché nel proprio bilancio manca un capitolo di spesa a ciò abilitato. Il Ministero del tesoro ha fatto invece presente che questa limitazione non esiste per quanto riguarda il bilancio del Dipartimento della protezione civile ed ha suggerito un *escamotage* tecnico per il quale il dipartimento si assuma tutte le spese, salvo poi rivalersi sul bilancio del ministero. Ciò però ha comportato un certo ritardo.

Per la stipula della convenzione si sono presentate alcune difficoltà, la prima delle quali risiede nel fatto che non è più possibile accettare la durata novennale della stessa, per la quale la società invece insisteva molto; questo alla luce delle disposizioni contenute nella legge n. 724 del 23 dicembre 1994, provvedimento collegato alla finanziaria 1995. Infatti l'articolo 44 di tale legge, relativo ai contratti pubblici, sancisce l'obbligo di acquisizione di beni e servizi al miglior prezzo di mercato, indicando la procedura da seguire. Lo stesso articolo 44 precisa inoltre, al comma 11, che qualora non si faccia ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del contraente, è necessario effettuare almeno annualmente ricognizione dei prezzi di mercato. In conformità a questa disposizione, il dipartimento ha costituito un'apposita commissione di stima che concluderà i propri lavori lunedì prossimo, 10 aprile.

Da questo punto di vista voglio precisare che tutta la documentazione relativa alla gestione dei *Canadair*, che ho esaminato a fondo, ha suscitato in me una qualche perplessità in ordine al modo in cui nel passato è stata istruita. Non sono riuscito a trovare in questa documentazione nessuna valutazione dei costi, nessuna valutazione della congruità della spesa. Un'indagine (al riguardo mi riservo di es-

sere più preciso in futuro) che ho avviato sull'organizzazione del servizio *Canadair* negli altri paesi europei ha fornito inoltre indicazioni sull'esistenza di costi operativi sensibilmente più bassi di quelli praticati al Dipartimento della protezione civile.

Per questo abbiamo deciso di creare una commissione, come previsto dalla legge, che esamini la congruità dei costi e stabilisca il prezzo giusto che deve essere pagato. Per fortuna avremo questa indicazione tecnica fra pochissimi giorni, lunedì prossimo, e quindi disporremo dell'elemento fondamentale per andare ad una trattativa con la società. La trattativa investirà la durata del contratto (che non potrà essere novennale come richiesto) e forse investirà anche una revisione dei prezzi a seconda del risultato dell'indagine condotta.

È mio intendimento cercare di riportare la gestione dei *Canadair* allo stato in cui era nella fase iniziale, affidandola nuovamente all'aeronautica militare. Ritengo infatti che il maggior numero di basi disponibili per l'uso degli aerei ne aumenterebbe sensibilmente la capacità operativa; confido inoltre che anche i costi operativi risulterebbero sensibilmente ridotti, permettendoci di utilizzare il risparmio per una campagna molto più estesa nel tempo ed eventualmente, a seconda dell'entità delle risorse risparmiate, anche per aumentare la dotazione di mezzi.

Non sono riuscito a capire le ragioni per le quali l'aeronautica militare, che gestiva questi mezzi, abbia ad un certo punto dichiarato di non essere più in grado di gestirli. Rilevo tuttavia che il mio è un intendimento programmatico e che, qualunque sia la decisione assunta, essa non comprometterà la gestione dei mezzi aerei per la campagna estiva.

Una volta acquisiti tutti gli elementi tecnici di riferimento (ciò avverrà nella prossima settimana), andremo quindi alla trattativa definitiva con la società, in maniera da assicurarci che i mezzi acquistati dal Governo italiano siano utilizzabili non appena disponibili (due di essi sono già sul territorio ed altri due lo saranno dal 30 giugno).

Mi riservo di fornire ulteriori elementi quando la campagna antincendio 1995 sarà definitivamente organizzata, cosa che credo avverrà al più presto.

GIAN PIERO SCANU. Vorrei evidenziare soltanto qualche aspetto, ringraziandola, professore, per la puntualità con cui ha voluto risponderci. La nostra preoccupazione in ordine al contenzioso (o comunque al chiarimento, se non vuole chiamarlo contenzioso) in atto con la società SISAM, non muove dalla volontà che con questa si raggiunga un'intesa, perché non spetta a noi occuparci di questo, e non è un problema. La nostra preoccupazione (ma lei l'ha fugata affermando che comunque i quattro nuovi *Canadair* saranno utilizzati e saranno schierati secondo le indicazioni che lei ha fornito) era che l'assenza di un accordo con la società, alla quale già dall'anno scorso veniva in qualche modo affidata, almeno in via di ipotesi, la gestione di questi mezzi, potesse determinare un mancato utilizzo degli stessi. Lei oggi ci dice che questo problema non esiste e che comunque si raggiungerà un'intesa.

A titolo personale, condivido assolutamente l'opportunità che l'aeronautica militare venga coinvolta in questa azione che il Governo sviluppa nel proprio territorio. A questo proposito, se mi permette, vorrei suggerirle di confrontarsi con i vertici dell'aeronautica militare; a seguito di questo confronto, verosimilmente le risulterà che un notevole quantitativo di mezzi aerei potrebbe essere utilizzato per la campagna antincendi, nonostante già da tempo venga mantenuto « in naftalina » in basi dell'aeronautica disseminate nel territorio nazionale.

Se lei fosse così cortese da accettare questo mio invito, le chiederei nello specifico di farsi fornire una dettagliata relazione sulla dotazione di tutti i mezzi aerei dell'aeronautica militare, considerando come fruibili ai fini della campagna antincendi non soltanto quelli che tradizionalmente vengono utilizzati, ma anche altri mezzi che possono essere comunque im-

piegati come supporto logistico alla tradizionale campagna.

Vorrei pregarla infine di verificare se esistano ancora le condizioni affinché una convenzione stipulata lo scorso anno con il Governo francese possa essere confermata anche quest'anno. In verità, gli aerei francesi sono stati impiegati soltanto una volta lo scorso anno a beneficio del nostro territorio nazionale; in nessun caso i nostri aerei sono stati impiegati a beneficio del territorio francese, quantunque in una circostanza ne fosse stata fatta richiesta. Credo comunque che, data la carenza oggettiva, che lei per primo ha denunciato, di mezzi aerei per tutto il territorio nazionale, non guasti avere un'intesa con la vicina Francia, perché almeno dalla Corsica - visto che strategicamente si trova in una posizione baricentrica - possa in caso di necessità svilupparsi un'azione di sostegno e di conforto.

Le raccomanderei, se me lo permette, di anticipare quanto più possibile l'inizio della campagna antincendi ed anche di posticiparla quanto più possibile, in considerazione del fatto che, come lei stesso ricordava, la siccità presente in gran parte del nostro territorio nazionale è tale da far definire, secondo il lessico utilizzato in questi casi, già a rischio le giornate del mese di aprile. Sarà quindi opportuno che vi siano la massima attenzione e la massima vigilanza.

Ritengo che parlando dei tre *Canadair* in Sardegna lei si riferisca a quelli di Cagliari, Alghero ed Olbia. Apprendo con piacere che per la base di Olbia è già stata predisposta l'attivazione; vorrei pregarla di verificare personalmente lo svolgimento dei lavori - non già necessariamente recandosi sul posto ma facendo in modo che un riscontro oggettivo possa comunque essere in suo possesso - poiché, allo stato attuale, non mi consta che sia stato prodotto alcunché e per quanto riguarda la Sardegna le giornate a rischio sono già praticamente scattate nel nostro calendario.

La ringrazio per le informazioni che ha voluto fornire a questa Commissione e le saremo grati se, come lei stesso ha dichia-

rato, vorrà tenerci adeguatamente aggiornati circa questa materia, che sta a cuore a tutti noi. Se devo esprimere una valutazione, mi dichiaro soddisfatto per le informazioni che ha testé reso.

Conclusivamente, vorrei ringraziare il presidente della Commissione per la cortesia e la tempestività con le quali ha voluto cogliere l'esigenza di procedere a questa audizione e, naturalmente, anche lei, caro professore, per la disponibilità manifestata venendo quest'oggi in Commissione.

**PRESIDENTE.** Prima di concludere l'odierna audizione, desidero svolgere anch'io alcune considerazioni. Se da un lato siamo contenti che da quest'anno siano dislocati nelle basi della Sardegna tre *Canadair*, non siamo affatto contenti, dall'altro, per il fatto che su tutto il fronte nord occidentale e nord orientale — segnatamente le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia — non solo non sia dislocato un *Canadair* ma nemmeno un elicottero. Come lei ben sa, sottosegretario, è vero che i più grossi incendi si sono sviluppati in Sardegna o in altre zone del paese, ma quelli che maggiormente hanno inciso sulla vita economica e sociale delle zone colpite si sono verificati in alta Italia; si è trattato di incendi disastrosi dal punto di vista non solo sociale e di tutela dell'ambiente ma anche economico, perché quelle che bruciano al nord sono essenze di legno pregiato e l'ultimo incendio, verificatosi nel 1993, è stato il più disastroso di tutti: è durato otto giorni né è stata lenita, in un secondo tempo, la ferita inferta al territorio.

Noi siamo soddisfatti per l'assunzione da parte dello Stato di nuove basi e nuovi

mezzi, però sarebbe opportuno distribuire su tutto il territorio nazionale la prevenzione per eventi che, purtroppo, ripetutamente e puntualmente accadono nel nostro paese. Se, nell'ottica generale di prevenzione, si volesse arrivare alla conclusione di distribuire anche in altra parte del territorio i mezzi a disposizione, sarebbe cosa buona.

In ultimo, vorrei osservare che la prevenzione degli incendi è cosa doverosa da parte delle istituzioni ma che questa dovrebbe avvenire anche incidendo con opere sul territorio; mi riferisco ai bacini idrici da costituire *ex novo* e ad una pianificazione del territorio che in Italia si va, ormai, via via desertificando, soprattutto nelle regioni meridionali. Noi chiediamo che, congiuntamente ad un'azione di intervento, ve ne sia anche una di prevenzione, proprio per evitare che l'intervento sia costante e continuo; altrimenti, non vi sarà più alcun motivo per parlare di calamità naturali, con conseguente necessità di intervento, ma questo diventerà una consuetudine e rientrerà nella logica delle cose umane.

Ringrazio l'onorevole Scanu di aver sollecitato questa audizione e ringrazio, altresì, il sottosegretario di Stato per la protezione civile, professor Barberi, per aver accolto tempestivamente il nostro invito.

**La seduta termina alle 16,25.**

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 20,30.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO